



# Diocesi, cambio dopo 10 anni Russo, il vescovo "ingegnere"

► Papa Francesco ha nominato il monsignore Giuseppe Russo, 57 anni, del clero di Taranto al posto di Giovanni Ricchiuti arrivato a 75 anni è stato sottosegretario al Patrimonio in Vaticano

## Rapinarono un Compro oro: due condanne

CORATO



È arrivato il verdetto nel processo di secondo grado nato dagli arresti della guardia di finanza dopo la rapina da 15mila euro ad un Compro Oro di Corato. La Corte d'Appello di Bari, presieduta dal giudice Anna Maria Polemio, ha pronunciato una sentenza assolutoria per le contestazioni che erano state oggetto del ricorso della Procura della Repubblica di Trani nei riguardi di Domenico Gigante, di Terlizzi, difeso dall'avvocato Maurizio Masellis e già assolto in primo grado «per non aver commesso il fatto».

Rideterminate, inoltre, le pene per gli altri due imputati, Michele Calabrese, di Barletta, poi divenuto collaboratore di giustizia, e Gianfranco Del Rosso, di Molfetta, entrambi condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione perché ritenuti responsabili, in concorso, di rapina aggravata e porto illegale di arma comune da sparo. Secondo l'accusa, infatti, Calabrese e Del Rosso - il primo difeso dall'avvocato Fabrizio Caniglia, il secondo dall'avvocato Michele Salvemini -, l'11 gennaio 2020, a Corato, alla guida di un Aprilia Scarabeo 500 avrebbero rapinato un punto vendita con insegna Compro Oro in via IV novembre. Gigante, invece, incensurato, avrebbe avuto il ruolo di complice. Sarebbe stato lui, secondo gli inquirenti, a rimanere fuori, mentre gli altri due sarebbero entrati per rubare denaro, monili in oro e pietre preziose per un valore di 15mila euro. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni

N. Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

ALTAMURA

Antonella TESTINI

Cambio della guardia per la diocesi di Altamura. Con decreto papale è stato nominato monsignor Giuseppe Russo nuovo vescovo della Diocesi di Altamura. Dopo dieci anni, monsignor Giovanni Ricchiuti lascia la guida della Diocesi che comprende le città di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti, Santeramo e Poggioricci dopo aver comunicato al Papa la rinuncia al ministero episcopale così come previsto dal diritto canonico.

Ricchiuti tuttavia resterà alla guida della Pax Cristi così come deciso nel corso della 78esima assemblea generale straordinaria della Cei svoltasi la scorsa settimana ad Assisi. La notizia della designazione del nuovo vescovo è stata resa nota ieri dallo stesso monsignor Ricchiuti che ha convocato l'intero clero e le istituzioni della Diocesi nella cattedrale di Altamura. Monsignor Russo, secondo quanto stabilito nel decreto papale, sarà ordinato vescovo il prossimo 21 gennaio a Taranto mentre farà il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Altamura l'11 febbraio. Nato a Taranto nel '66 è sta-



to ordinato sacerdote nel 1995 prestando servizio nella Diocesi di Taranto. Ha svolto gli studi filosofici e teologici presso il Seminario Romano Maggiore. Nel suo curriculum vanta anche una laurea in ingegneria civile conseguita presso l'Università di Pisa nonché una docenza al master Architettura e Arti per la Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo. Per molti anni è stato responsabile del servizio di edilizia di culto della Conferenza episcopale pugliese e nel 2016 Papa Francesco lo ha nominato sotto-segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica

(Aps). Attualmente è parroco della Parrocchia San Francesco d'Assisi di Martina Franca.

Giunto al decreto papale, il nuovo vescovo ha inviato un messaggio ai fedeli della sua nuova Diocesi: «Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle (Gv 21, 15-17). Questa parola di Gesù a Simon Pietro, pronunciata all'alba della Chiesa, risuonerà oggi e sempre come imperativo per ogni pastore chiamato dal Signore a guidare una porzione del suo popolo. L'esortazione ha un duplice significato. Il pastore deve pascere, ma nello stesso tempo lasciarsi evangelizzare dal gregge, il quale a sua volta deve far-

si pascere dal pastore» scrive Monsignor Russo auspicando di creare una comunità nella nuova Diocesi «che faccia della comunione e della condivisione il proprio impegno per il futuro, che sia una Famiglia coesa, attenta alle diverse ricchezze storiche e culturali, aperta e accogliente, dialogante e profetica nella società e nel territorio».

«Messaggi di auguri sono arrivati dal mondo delle istituzioni a cominciare dal sindaco di Altamura, Antonio Petronella che ha voluto ringraziare monsignor Ricchiuti «per i 10 anni vissuti nella nostra terra, per la sua costante presenza e attenzione ai problemi, soprattutto delle persone che vivono situazioni di marginalità» salutandolo con gioia l'arrivo del nuovo vescovo «che spero di incontrare presto per condividere attività e programmi sociali».

Il sindaco di Gravina, Fedele Lagrega ha dato al nuovo vescovo il benvenuto «nella città che ha dato i natali a Papa Benedetto XIII di cui l'anno prossimo ricorrono i 300 anni dalla elezione al Soglio di Pietro». Lagrega ha anche espresso gratitudine al vescovo uscente «una guida amorevole, costante e attenta ai problemi dei più bisognosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## Operaio travolto da un'auto sulla Statale 96 oggi i funerali nella città natale in Albania

ALTAMURA

Si svolgeranno oggi a Fier, la sua città natale in Albania, i funerali di Renato Mehmeti, l'operaio di 44 anni, residente da diversi anni ad Altamura dove si era ben integrato con la famiglia, morto nel pomeriggio del 4 dicembre scorso dopo essere stato travolto da un'auto sulla statale 96 in territorio di Palo del Colle. La salma di Mehmeti, che lascia la moglie Nerlita e un figlio di 16 anni, è stata rimpatriata ieri nel suo Paese d'origine.

L'operaio, che lavorava per la ditta edile di Altamura "Quattro Di Group srl", il 4 dicembre stava rientrando dal lavoro e viaggiava come passeggero a bordo di un furgone Fiat Iveco aziendale condotto dal titolare e con altri due colleghi a bordo. All'altezza del chilometro 109+500, sulla statale 96, il conducente si fermò per controllare il carico del mezzo sul cassone che stava dando problemi, accostando il veicolo completamente sulla destra. Tutti gli occupanti del furgone scesero dal furgone rimanendo sul ciglio della strada, ma in

quei frangenti sopraggiunse un'auto Volkswagen Passat, condotta da un uomo di 60 anni di Palo del Colle che, per cause ancora in corso di accertamento, investì con la parte anteriore destra Mehmeti, scagliando il corpo a diversi metri di distanza. L'operaio morì praticamente sul colpo, nonostante i tentativi di soccorrerlo dei suoi colleghi di lavoro.

La Procura di Bari, attraverso il pm Desirée Digeronimo, ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio stradale a carico del conducente della Volkswagen Passat ma

senza disporre l'autopsia sul corpo dell'operaio, ritenendo accertato che la morte di Mehmeti sia stata dovuta all'impatto con l'auto. Eseguita dal medico legale una ricognizione esterna sulla salma nell'obitorio del cimitero di Altamura, il magistrato ha dato il nulla osta per la sepoltura. I famigliari di Mehmeti, però, ora chiedono di fare piena luce sulle responsabilità per la morte dell'operaio e si sono rivolti allo Studio3A-Valore spa, società specializzata in Italia nel ramo del risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini, attraverso



Renato Mehmeti, 44enne albanese, morto sulla Statale 96

l'Area manager Puglia e il responsabile della sede di Bari, Sabino De Benedictis. La società ha fatto sapere di aver acquisito tutta la documentazione sull'incidente dando incarico all'ingegnere cinematico Pietro Pallotti di valutarla, auspi-

cando che il pm titolare dell'inchiesta disponga una consulenza tecnica per accertare dinamica, cause e responsabilità dell'incidente.

P. Mel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

NOCI

Cresce l'allarme a Noci per una serie di furti, vere e proprie incursioni in casa dei residenti. Nei giorni scorsi le forze dell'ordine hanno dovuto registrare diverse denunce. I ladri avrebbero agito diverse volte portando via oggetti di valore e gioielli.

Sui vari episodi indagano i carabinieri della stazione nocese ma data la preoccupazione sorta nei cittadini si registra l'intervento del sindaco Francesco Intini che ha voluto rivolgersi all'intera comunità con un post su Facebook.

«Cari concittadini - scrive il primo cittadino nocese -, recentemente abbiamo registrato alcuni episodi isolati di furti in appartamenti. Desidero rassicurarvi che stiamo adottando tutte le misure necessarie

## Allerta furti nelle case, l'appello di Intini: «Siate vigili e segnalate tutto ai carabinieri»

per garantire la vostra sicurezza. Recentemente ho incontrato i carabinieri e la polizia locale per discutere di questi episodi e per rafforzare le nostre strategie di sicurezza. Stiamo lavorando attivamente per migliorare il sistema di videosorveglianza, concentrando sulla verifica e mappatura delle telecamere esistenti, per garantire che siano tutte funzionanti e collegate con il comando della polizia locale. Il vostro contributo è essenziale per la sicurezza della nostra città. Vi invito a rimanere vigili e a segnalare qualsiasi attività sospetta ai carabinieri. La collaborazione di



A sinistra la caserma dei carabinieri di Noci, in alto il sindaco Francesco Intini

ogni cittadino è fondamentale».

«Un ringraziamento speciale va alle nostre forze dell'ordine per il loro costante impegno nell'assicurare la nostra sicurezza. La loro presenza nelle strade, il loro lavoro dietro le quinte e il loro impegno contribuiscono a rendere Noci un luogo sicuro dove vivere. Infine, voglio ricordare a tutti voi, cari concittadini, che non siete soli. Siamo una comunità forte e unita, e insieme affronteremo e supereremo questi episodi spiacevoli».

Il fenomeno dei furti in appartamento ha caratteristiche cicliche: vi sono momenti in cui è maggiore il numero di iatidiosi reati e periodi in cui il numero curva sensibilmente, ma mai si registrano periodi in cui vi sia totale assenza di reati predatori. È un reato da cui discendono forti ripercussioni sul piano emotivo e sul senso collettivo di sicurezza: il cittadino non si sente tutelato se ignoti, rimasti tali, hanno razzato l'abitazione del vicino, o peggio ancora hanno la propria intimità domestica. Per questo il consiglio che arriva dalle forze dell'ordine, e in questo caso anche dal sindaco Intini, è quello di denunciare sempre ma soprattutto segnalare movimenti sospetti di persone e auto.

A. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA